

ECONOMIA

I NON COMUNITARI SONO MOLTO ATTIVI NEL COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, MA SOPRATTUTTO NELLA RISTORAZIONE

LA FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO SECONDO LA CAMERA DI COMMERCIO

Crescono le imprese straniere

di **GABRIELE TASSI**

In breve

Il totale

In sintesi, nel territorio imolese un'azienda su 10 non è gestita da italiani; in quattro anni il loro numero è cresciuto di 140 unità

Una su quattro

Sempre tenendo presente il quadriennio 2014-2018, per ogni impresa straniera che ha aperto hanno chiuso i battenti quattro nostrane



I servizi

Nel settore dei servizi, risultano in calo le imprese tricolori, mentre quelle straniere aumentano: ce ne sono 92 in più rispetto al 2014

SAREBBE sbagliato parlare del solito 'bazar' nascosto fra le stradine del centro. L'imprenditoria straniera si è fatta adulta, e negli anni è diventata uno degli organi principali della nostra economia. Ma in soldoni cosa succede? Le aziende guidate da i non italiani crescono con un ritmo che, a livello regionale, è superiore a quello nazionale, mentre quelle 'tricolore' parallelamente sono in calo. E' una tendenza che interessa anche Imola e tutti e 10 i comuni del Circondario. E i numeri di Infocamere - elaborati dall'ufficio statistica della Camera di commercio di Bologna - lo dimostrano: descrivono una situazione che, nel 2018, ha visto 9.759 imprese gestite da italiani già presenti sul territorio, venire affiancate da 475 nuove iscritte. Erano invece 924 le straniere già attive, a cui nell'ultimo anno se ne sono aggiunte 118. Se sul foglio avessimo solo questi dati più recenti, la fotografia sarebbe quella di una situazione in cui le attività straniere rappresentano circa il 9,2% del totale, in pratica oggi un'impresa su 10 non è gestita da italiani. Riavvolgendo però la pellicola fino al 2014 - e facendo gli opportuni confronti -, la città vedeva in totale 10.825 aziende nostrane e 902 non, su 11.745 attività complessive: la presenza straniera era quindi ferma intorno al 7,6%. Quegli 1,6 punti percentuale fanno la differenza, considerando che si traducono in 140 aziende in più, rispetto a 4 anni fa, gestite da non comunitari. Dall'altra parte, tenendo come riferimento sempre il 2014, le italiane calano,



La ristorazione è uno dei settori appannaggio degli stranieri

e parecchio, considerando che ne sono 'sparite' 618. Facendola semplice: per ogni straniera che ha aperto, hanno chiuso i battenti 4 nostrane. La sensazione è che si stia ancora navigando sulla lunga scia della crisi datata 2009; nel frattempo c'è chi è riuscito ad approfittarne e ha riaperto, per altri invece, la caduta non si è arrestata. Per quanto riguarda i settori, agricoltura e pesca rappresentano il calo più significativo delle italiane: rispetto a 4 anni fa infatti ne sono scomparse 216, quasi a pari merito con l'industria, che ne ha

perse 207. Calano anche i servizi, da 5.275 a 5.138 (un -137), ma comunque in scala ridotta rispetto agli altri. E' proprio in questo settore che le straniere stanno crescendo maggiormente: sono 92 in più rispetto al 2014, quando nell'industria si fermano a più 33 e nell'agricoltura a più 8. Una crescita su tutti i fronti, che, come già detto interessa un settore, quello dei servizi, uno dei punti di forza dell'impresa tricolore. Nel dettaglio, vanno per la maggiore il commercio all'ingrosso e al dettaglio, la riparazione di auto e cicli e le attività di alloggio e soprattutto la ristorazione.



LE SCELTE

Gli imprenditori preferiscono investire sul territorio di Imola

TORNARE a otto anni fa si può. O meglio, dando un'occhiata ai dati 2018 sulle nuove imprese con al timone uno straniero il numero è lo stesso del 2011: 118. Questo al 'lordo' dei dati di Imola città, ma negli altri nove comuni del Circondario i nuovi iscritti alla Camera di commercio sono 4 in meno rispetto a quasi una decade di distanza. Gli stranieri (dati Infocamere) sembrano quindi aver deciso di investire di più in città, passando da 65 iscritti a 69. Prendendo in esame il Circondario, invece, la distribuzione delle imprese risulta molto più uniforme rispetto alla situazione di allora, con una particolare concentrazione nei due comuni più grandi: Medicina (18) e Castel San Pietro (16). Seguono: Dozza (5), Castel Guelfo (4), Borgo Tossignano e Casalfiumanese (2), Castel del Rio e Mordano (1), rimane 'a secco' solo Fontanelice. Nel lontano 2011 infatti erano ben 23 le nuove attività a Castello; comune che (a parte Imola) ne raccoglieva la maggior concentrazione. Se il dato dei nuovi iscritti stranieri, nel periodo di tempo preso in considerazione, più o meno ha un andamento costante, l'unico calo si è avvertito nel 2014, quando i neo imprenditori conteggiati erano solo 42. Un minimo 'storico' rispetto ai 49 attuali, a pari merito solo col 2012, quando però le nuove imprese straniere erano - considerando anche Imola -, 110. g. t.

54 ANNI **OGNI SETTIMANA I GIOCHI PIÙ APPASSIONANTI E DIVERTENTI** **SOLO 1€**

QV ENIGMISTICA
Quotidiano Nazionale

IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

PAROLE INCROCIATE

VERTICALI

ALFABETICO

A SOLO 1€

LA SOLUZIONE GIUSTA PER IL RELAX

CON IL SETTIMANALE DI ENIGMISTICA DEL TUO QUOTIDIANO

TANTI GIOCHI ESCLUSIVI PER GLI APPASSIONATI, CON DIVERSI LIVELLI DI DIFFICOLTÀ

cruciverba, sudoku, rebus, puzzle e tanto divertimento per tutta la famiglia

DA OGGI IN EDICOLA **A SOLO 1€**